

## L'ECONOMIA

# Innovazione e sviluppo: patto Comuni-Unisalento

*Premiati i progetti del Cuis: 20mila euro all'anno ai comuni di Ugento, Racale, Taviano e Acquarica*

● Università del Salento e amministrazioni comunali in stretta collaborazione per portare innovazione e sviluppo economico al territorio: vertono soprattutto sul turismo, ma non solo, i quattro progetti di ricerca premiati dal Consorzio universitario interprovinciale salentino, entrati in funzione ieri.

Le iniziative, premiate con 20mila euro ciascuna e della durata di un anno, sono state presentate ieri mattina a Palazzo Adorno da Luciano Marrocco, componente dello staff del presidente della Provincia di Lecce e Vincenzo Marinacci, funzionario del Cuis; da Francesco Ferraro, sindaco di Acquarica del Capo; Massimo Lecci, sindaco di Ugento, Marco Stefano, assessore comunale di Taviano, Donato Metallo, sindaco di Racale, e dai responsabili scientifici dei progetti Nicola Grasso, professore associato di Diritto costituzionale e Legislazione dei Beni culturali presso il Dipartimento Beni culturali di UniSalento, e Giuseppe Annaconntini del Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo di UniSalento.

Il patrimonio culturale come strumento di inclusione sociale, oltre che di sviluppo turistico: è il turismo relazionale alla base del "Modello integrato per l'innovazione della cultura e del turismo" (Mi-Ict), progetto con un partenariato pubblico-privato di 8 Comuni, capofila il Comune di Acquarica del Capo e con responsabile scientifico Nicola Grasso (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento).

Ha come obiettivo l'elabo-



razione di un Piano strategico intercomunale su turismo e cultura, poi, il progetto "Salento@Sud Ovest a Smart Innovation on Culture and Tourism", composto da 9 Comuni (capofila il Comune di Ugento) e con responsabile scientifico Giuseppe Gioffredi (Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo di UniSalento). La strategia condivisa si

muove su sei asset, ovvero innovazione, cultura, turismo, integrazione, sviluppo e città.

Punta invece alla salvaguardia del rapporto fiduciario tra adulti e tra adulti e bambini il progetto "Pratiche laboratoriali di safeguarding e benessere formativo per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento di bambini e bambine", con ente capofila il Comune

di Racale e con responsabile scientifico Giuseppe Annaconntini (Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo di UniSalento). Il progetto condurrà alla definizione di un protocollo di Safeguarding e a un relativo protocollo di formazione dei formatori, per la gestione delle situazioni critiche al giorno d'oggi: un vero

e proprio unicum nel territorio salentino.

Infine, "LiquidGov" (9 Comuni, capofila il Comune di Taviano e con responsabile scientifico Marco Mancarella, Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo UniSalento), ha come obiettivo perseguire l'innovazione sotto i profili procedurali e organizzativi delle pubbliche amministrazioni, per poter rispondere al meglio ai parametri di efficacia, efficienza ed economicità.

S.Cos.



Sopra, l'incontro di ieri nella sala di Palazzo Adorno. Accanto, uno scorcio di Ugento

## L'INIZIATIVA

● L'arte allevia la sofferenza. Da questo assunto l'Ordine dei medici di Lecce si è mosso promuovendo un concorso internazionale "Il medico e il paziente incontrano l'Arte" ideato dalla Commissione ordinistica "Arte cultura, socializzazione, scienza" (responsabile il dottor Cosimo Metrangolo). Entro il prossimo 30 ottobre 2019 i medici e i pazienti con disabilità invalidanti potranno inviare i loro lavori di grafica, pittura, cartapesta con quest'ultima sezione pensata per «sottolineare il particolare interesse per un'attività artistica caratterizzante per il nostro territorio», come ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Lecce, Donato De Giorgi. Una sezione speciale di disegno è dedicata ai piccoli pazienti delle Pediatrie e di Oncoematologia pediatrica.

E lo stesso presidente De Giorgi spiega la filosofia del concorso: «La nostra sfida sarà quella di dimostrare che veramente "la bellezza salverà il mondo" e prevediamo un'alta partecipazione da tutta Italia e non solo, diffondendo la nostra proposta attraverso tutti i canali comunicativi. Probabilmente anche solo la sfida di cimentarsi in una espressione artistica sarà intrigante per molti medici e per tanti pazienti, che troveranno in essa motivo di estrinsecarsi o anche solo di realizzare un sogno tenuto "segreto" nel cassetto delle possibilità».

E poi c'è un altro tema sotto i riflettori. Per De Giorgi, «il rapporto tra medico e paziente non può essere unicamente un network di conoscenze, algoritmi e linee guida. Non può prescindere da

In campo l'Ordine: la mostra a novembre

## L'arte allevia la sofferenza Parte un concorso per medici e pazienti

un'umanizzazione profonda del rapporto e un arricchimento reciproco. Il link per entrambi è appunto l'arte come possibilità catartica di aggiungere vita agli anni, qualità e senso ad un percorso difficile, emozione e commozione nella comunicazione, riflessione e colore nella vita».

Metrangolo, invece, sottolinea il valore maieutico dell'arte: «L'iniziativa nasce dall'esigenza della riconquista di un rapporto fiduciario con il paziente che è andato perdendosi nel tempo. Il medico si è allontanato dal paziente, forse a causa della tecnologia che ha messo tra loro una distanza fisica. Usiamo l'ecografo, la risonanza magnetica, lo stetoscopio,

strumenti importantissimi, ma l'arte, una delle categorie più elevate, è una possibilità per estrarre dall'intimo l'io nascosto. È un processo maieutico per estrarre il bello che c'è in ognuno di noi e trovare un trait d'union per il contatto con il paziente».

Dal 21 al 30 novembre tutte le opere pervenute saranno esposte con una mostra curata da Luigi De Mitri e Pompea Vergaro. Il comitato d'onore sarà composto da Immacolata Tempesta, monsignor Michele Seccia, Grazia Semeraro, Cesare Giannone, Ennio Brunetta, Caterina Pati, Gianni De Filippi, Stefania Mandurino. Per la fine di quest'anno è prevista la premiazione delle migliori opere.



La presentazione del concorso di arte voluto dall'Ordine dei medici della provincia di Lecce

## LA MANIFESTAZIONE

● Un foglio A3 con una data, 16 febbraio, e un hashtag, #salentosolidale. A stringerlo tra le mani Nabil Bey dei Radio-dervish, Nandu Popu, il cantautore Mino De Santis, i musicisti Dario Muci, Enza Pagliara, Redi Hasa, Rocco Nigro, Rachele Andrioli, il regista Alessandro Valenti, l'attore Fabrizio Saccomanno. Solo alcuni dei nomi noti della scena artistica pugliese e non solo che sostengono la manifestazione "Per un Salento aperto e solidale" promossa dal Coordinamento leccese contro il Decreto Sicurezza, che sabato prossimo a Lecce proseguirà idealmente il corteo di circa mille persone dello scorso 6 gennaio. Mentre parallelamente con un veloce passaparola vengono raccolte circa 150 firme tra docenti, personale e studenti dell'Università del Salento.

Pronti a scendere in piazza associazioni del mondo laico e cattolico, operatori del sistema d'accoglienza, cittadini e, con loro, richiedenti asilo, rifugiati e altri migranti che vivono nel Salento. Un appuntamento, quello di sabato prossimo, che si ripete a poche settimane di distanza dal primo analogo, conclusosi davanti al presepe di Piazza Duomo con il duro richiamo al Governo dell'arcivescovo Michele Seccia, per ribadire, ben oltre la logica dell'iniziativa "spot", la ferma condanna delle politiche in materia di immigrazione sostenute dal ministro dell'Interno Matteo Salvini.

«La chiusura del Cara di Castelnuovo di Porto nelle ultime settimane, quello di Mineo in queste ore, rischiano soltanto di innescare nuove bombe

## Sabato il corteo organizzato da Arci Lecce "Salento aperto e solidale" Artisti e Unisalento contro il Decreto sicurezza

sociali e innalzare il livello di insicurezza nei territori - dichiara Anna Caputo, presidente di Arci Lecce, tra i firmatari della campagna - bisogna continuare a lottare per una società più umana, che ponga al primo posto la difesa degli ultimi, tutti, al di là del colore della pelle e delle nazioni di provenienza, perché questa rischia di essere una battaglia contro gli esclusi. Non è un caso, per esempio, che proprio senza casa, pur essendo "italianissimi", non potranno usufruire del reddito di cittadinanza. Non è più il momento di subire in silenzio, ma di far sentire la propria voce. Perché togliere diritti ai migranti significa

limitare i diritti di tutti e il passo è breve per limitare i diritti acquisiti di donne, omosessuali, portatori di handicap».

E anche l'Università del Salento scende in campo contro il Decreto sicurezza. «Il sapere, l'Università e la partecipazione studentesca devono essere le armi principali da utilizzare per combattere l'odio, l'indifferenza e la discriminazione - si legge nel testo - necessario ripartire dall'Università, centro di cultura e formazione, per ricostruire quella coscienza civile e sociale che risulta essere violentata e insultata». Tra gli aderenti all'iniziativa - i cui primi firmatari sono stati il docente Fabio De Nardis, Katia Lotterita (pta) e gli studenti Rosanna Carrieri e Tamara Scarciglia - ci sono anche il prorettore vicario Domenico Fazio, il direttore della scuola di specializzazione in Beni archeologici Paul Arthur, il direttore del dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione Giuseppe Grassi, la presidente del corso di laurea in Giurisprudenza Francesca Lamberti, l'ex direttore del dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo Vitantonio Gioia. Oltre ad una quarantina di associazioni aderiscono anche i Comuni di Trepuzzi e Caprarica di Lecce.

G.Sal.

